

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno L. 18
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale L. 18
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Pagamenti anticipati
Un numero separato Costantini 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del direttore
Costantini, N. 84, Costantini e
Rinfrancamenti Cost. 25
per linea.
In quarta pagina Cost. 10
Per più inserzioni prezzi da concordarsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Bar-
dogo e presso i principali librai.
Un numero separato Costantini 5.
Cento correnti con la Festa.

PRIME PROVE

La Lombardia — a proposito della
elezione dell'on. Zanardelli, a presidente
della Camera — nota che l'on. Rudini
comincia a far inghiottire dei bocconi
amari ai suoi amici moderati.

Infatti, non si potrebbe negare che
l'elezione dell'on. Zanardelli a quell'alto
ufficio, abbia un significato essenzial-
mente politico, sia cioè una vera e pro-
pria designazione dell'uomo che sarà
chiamato, o presto o tardi, a raccogliere
l'eredità del Gabinetto Rudini.

Orto la sua scelta non fu consigliata
da ragioni tecniche: vale a dire dal fatto
che il deputato di Iseo abbia speditissi-
me attitudini e le qualità fisiche per
dirigere le discussioni parlamentari. Al
contrario, l'illustre uomo — e per l'età
avanzata e per i riguardi che esige la sua
salute — dovrà riserbarsi per le solenni
occasioni, ed anche in queste, se non
l'assistenza l'autorità del nome, correrà
rischio di non saper frenare le tempeste
inevitabili di un'assemblea in cui sono
piuttosto largamente rappresentati i par-
titi anticostituzionali.

Così stando le cose — e sarebbe diffi-
cile dimostrare che stiano diversamente
— il periodo legislativo che ora incom-
incia non può non destare delle grandi,
delle irresistibili curiosità.

Giora poi notare che delle 108 schede
bianche trovate nell'urna per la nomina
del presidente, i due terzi — a dir-
poco — devono appartenere alla Destra,
e specialmente a quella che segue l'on.
Rudini visto e considerato che, le
altre Opposizioni, o votarono per l'andi-
dato ministeriale, come l'Estrema Sin-
istra radicale e buona parte del già se-
gnati di Crispi, o ripartirono i loro suf-
fragi, come i socialisti, su diversi nomi.

Sarebbe stato, quello di ieri, un primo
atto di ribellione?
E' ciò che avremmo fra pochi giorni,
se è vero che il Governo intende pre-
sentare certe anzicorate riforme, le
quali — vedi strano caso! — si direbbe
sono state soggettate proprio allo scopo
di mettere la discordia nel campo mi-
nisteriale.

Per ora ci pare meritati di essere ri-
levato questo fatto curioso: la presen-
tazione, avvenuta l'altro ieri in Senato,
del progetto di legge sul referendum,
senza che esso fosse seguito da quello
sul voto plurimo.

L'opinione di un vecchio parlamentare
sulla situazione del Ministero

Mandano da Roma, 6, al ministeriale
Adige di Verona:

«Un deputato, vecchio parlamentare,
mi diceva che egli prevedeva una crisi
ministeriale a breve scadenza.

Alla mia domanda chi sarebbe incarica-
to di raccogliere la successione del
Gabinetto, egli rispondeva così:

«Tre nomi: Brin, Zanardelli, Giolitti.
Ma è possibile anche che essi si met-
tano d'accordo per formare un Gabinetto
di concentrazione.»

— E Sonzino?

«L'on. Sonzino non accetterebbe
mai un incarico nell'attuale Camera:
Sonzino ritornerà al potere, ma con una
nuova Camera.

— Che cosa potrebbe provocare una
crisi?

«Le questioni non mancheranno. Ne
vedremo sorgere sui bilanci, sui progetti
finanziari, sul progetto militare, ecc.
Eppoi vi sono i socialisti ed i repubbli-
cani che faranno sorgere gli scogli poli-
ricolosi.»

Nevoate in Svizzera

Si ha da Berna, 6:
«Da tutti i punti della Svizzera è se-
gnalato un freddo intenso e delle forti
nevoate. Ieri nella nostra città il termom-
etro segnava quattro gradi sotto
zero. Nel cantone di Vallese e Fri-
burgo il gelo ha causato immensi danni
agli alberi fruttiferi ed alla vigna.»

Un commento in versi

Dal Don Chisciotte — organo mini-
steriale, ufficio, intimo del Presidente
del Consiglio — togliamo questo arguto
commento poetico, che non del redattori
dello spiritoso giornale (Vanda) dedica
al discorso della Corona.

De l'Africa incivile
risolto è l'urgente
problema, finalmente,
in modo assai sottile.

Sui vero continente,
da ieri, cinque aprile,
in tanta gloria umile,
l'Italia ha un accudente:

cautamente virile,
virtuosamente prudente,
vi sta comodamente,
con pazienza fertile.

Ne la quistione d'Oriente
non è l'Italia ostile
a la rabbia senile
del turco prepotente;

ma volge anche un gentile
sguardo al greco impudente
di salvar la sua gente
da uno stato servile;

e ardita, ma prudente,
con senso giovanile
de l'Europa civile
seguita la corrente.

Politica stucida
fa tutto e non fa niente...
Oh che guasto innocente,
lo sciarica-bartile!

Se in questo modo si esprimono i versi
degli amici, che cosa non bisognerà con-
cedere alla prosa degli avversari!..

Criminalità elettorale

Durante il periodo delle elezioni ed
a causa delle elezioni, si svolse una bra-
tale delinquenza sanguinaria: omicidi
ad Atessa, a Capaccio, a Pitigliano, a
Balano; aggressioni feroci o percosse
fariboniche, a Montepulciano, a Civitavecchia,
ad Anagni, e poi, un po' qua, un po'
là, bastonature, ferimenti, minacce
a mano armata, ed in ogni collegio, in-
giurie, calunnie, diffamazioni.

E' dunque, per le elezioni, una trista
effluenza di sangue, è una sangui-
naria voluttà che sfoga in carne bat-
tezzata, e perpetua gli istinti e la fer-
rità della bestia originaria.

Nè, ad attenuare l'orrore dei delitti,
si può ricorrere al vecchio e rispetta-
bile motivo delle colere di parte e del-
l'entusiasmo per le generose idealità poli-
tiche. Poiché a queste elezioni non è
stato presente alcun nobile partito; ed
i socialisti han menato le mani assai
meno dei conservatori, anzi sono stati
assai saggi; ed i repubblicani dei pari
hanno vinto per autorità di numero e
per discipline di intendimenti, meno
che per violenza.

E quando alle idealità, basti osservare
che nei collegi dove più grave e ferace
irrupse questa mania delittuosa, essa si
esercitò a beneficio e nel nome del can-
didato che meno rappresentava la dig-
nità di carattere, di cultura, d'intel-
ligenza, di attitudini legislative e di
prospetti politici.

Non vogliamo qui far confronti fra
i candidati dei collegi criminali, perchè
ci preme studiare un doloroso fenomeno,
e non stabilire i meriti di quelli per i
quali si è lamentato. Ma coloro dei no-
stri lettori che ne abbiano curiosità po-
tranno di leggerli fare un esame com-
parativo per convincersi che, davvero
davvero, non alla genialità simpatica di
un uomo, non al fuoco divoratore di
una idea, si accendevano le ire delin-
quenti.

Erano in gran parte gli elettori meno
interessati al trionfo parlamentare di
questo o di quel gruppo di deputati, e
lettori forse anche irritati nella mortifi-
cazione di dover segretamente ed inti-
mamente rispondere, all'infirmità, del
loro idolo.

E le cause e gli effetti di tali mezzi
di elezione sono complesse e molteplici.

Le cause?
Ecco: anzitutto s'immagini una con-
siderabile falanga di operai disoccupati,
di contadini avogliati, di fannulloni pa-
rasiti, i quali si vedano, d'improvviso,
riciccati, atterrati, laslogati, pagati, an-
triti ed abbracciati per parabole estri-
mane, col solo dovere di far la cam-
pagna e di dare il voto.

Cominciano, senza curarsi di ragionare
i diritti e le forze di chi li paga, col
crescere d'improvviso ed insolitamente
di audacia e con esagerare di zelo. E
perchè i mezzi di lotta che possono me-
tere a profitto del loro candidato sono
sovrabbondanti e tutti felici, e l'aiuto che
gli possono prestare è senza autorità di
nome e senza seguito di partigiani, nella
fermentazione del vizio, del cibo, dell'or-
goglio per l'importanza nuova assunta,
girano, girano per il collegio senza mai
soffermarsi sul paese, o sulla voce, o
sulla voce alta, col bastone provocatore, con
la minaccia insolente, resi dementi dalle
loro stesse grida, della contraddizione
che li ferisce all'occipite peggio che
sole di agosto.

Così la frenesia ferace del successo
il vizio, l'orgoglio, il non contegno,
benessere, relativi addomesticati, le pro-
cupazioni delle sciagure, e l'alien distro-
fo di tutto, e di violenze, si spingono, a
sacrifici, saggini, a, coorlezioni, sei-
vaggio.

Così girano, girano per il collegio,
impazienti di una lotta, della quale non
intendono le sottiltadine e le accorte
insidie non rumorose, e più ruinate a
gli avversari. Girano, e si spingono a
una bestialità crescente ed urlante, aumen-
tando di collera e di ostinazione, disprez-
zando il candidato, le elezioni, la vota-
zione; il partito che li recluta, il suc-
cesso che forse otterranno, il paese che
prestarà. Girano, e si spingono, in bal-
zando, con tali impeti ebbri da non
sembrar più nemmeno approssimativa-
mente ad ascolta di uomini, ma a coe-
rente massa di una qualche idea ma-
teria sospinta da forza vorticeosa. Ma
alla loro bestialità s'hanno formidabili
complicità: le parzialità non meno be-
stiali dei pubblici funzionari.

Lanciate sessantasette bocce nel
campo elettorale di ad Rudini (che,
basta!) e vedrete gli effetti. O meglio li
avrete visti.

Perchè è da considerarsi che, come a
Monteverchi, ad Atessa, a Pitigliano, a
Civitavecchia, in tutti gli altri collegi, le
violenze, peggiori si esercitarono da
parte ministeriale, impudenti i pre-
fetti, incuranti i delegati, compiacenti
il ministro, annuanti i bassi funzionari,
avergognatamente tolleranti ogni spid-
ziosa arte di successo i poteri — tutti
i poteri — dello Stato.

Ebbene, dite un po' a quella tale ca-
naglia che beve, urla e vota, della quale
abbiamo parlato su: il ministro è della
vostra, il prefetto vi protegge, le guardie
chiudon gli occhi a non vedere, se pur
non prestera mano a bastonare, e ve-
drete un poco, dove si arriverà.

Finiremo col dover mandare i prefetti
e i ministri in qualche manicomio cri-
minale, per proteggere dalle loro com-
piacenze delittuose gli elettori ed i can-
didati che non potrebbero e non vor-
rebbero o non saprebbero scegliere o-
nesti e miti, metodi di lotta.

Ed i magistrati pure hanno la loro
buona somma di responsabilità nel fu-
nesto fenomeno elettorale.

Infatti essi hanno permesso, con in-
dulgente non sempre spassionata, che
prevalesse il convincimento esser ogni
sistema di contraddizione elettorale le-
cito e buono.

Le più infami calunnie, le più villi in-
sinuazioni, le più abiette diffamazioni,
le più sofistiche ingiurie, sono armi con-
sueti e tentativi concessi per accapar-
rarsi i voti.

Una giustizia tristezza questa, che
apre delle parentesi e pone una giuri-
sprudenza nella quale si stabilisce al
delitto relatività rufone per il diritto!
E qual meraviglia che — a quanti
fremono in cuore e si ribellano nelle
viscere sensi di sdegno, altera insof-
ferenza delle ingiurie e delle diffama-
zioni — paia inutile, dopo le elezioni,
magari trionfanti, adire il magistrato, ma
e per la dignità e per la giustizia vogliono
battersi?

Quali gli effetti?
Anzi tutto il delitto è troppo grave
cosa perchè da solo non basti a far de-
plorare gli attuali sistemi di prepara-
zione elettorale.

Ma in questi ultimi casi il delitto ha
effetti lontani, tardi, forse, sicuri certo.
Esso incrina il potere amministrati-
vo, che non prevede e non lo previene
quando non lo stimola e non lo lamenta;
offende il potere giudiziario che non lo
punisce abbastanza e non lo soffoca mai;
distorce il potere legislativo, perchè le-

gislatori i quali si avventano alla Ca-
mera macchiati di sangue e ranchi per
aver gorgogliato nella strozza, lungo in-
teri mesi, parole incitrici e discorsi
diffamatori, sono moralmente inetti a le-
gere, ferare, intisichiscono ed intristiscono
sempre più il parlamentarismo. Così è
naturale, che la Camera dei deputati
pala non un adunamento di intelletti alti
e di coscienza pure, ma una vasta ca-
morra, alla quale serve d'introduzione
l'urna, di istruzione e di educazione il
periodo elettorale.

E se si aggiunge un'altra disastrosa con-
seguenza della criminalità elettorale. L'ele-
tore che si è fatto in quattro per il suo
candidato, che ha ucciso, ferito, aggre-
dito, pugnalato, bastonato, percosso, in
nome e ne l'interesse dell'eleggendo,
quando questi sia stato eletto, si crede
a buon diritto autorizzato a chiedergli
tutto, ed il deputato si sente obbligato
a tutto concedere e promettere. Ecco
parole intronate una rete di transa-
zioni e di concessioni, di favori e fay-
veggiamenti, nella quale il parlame-
nto è impigliato, nella quale si dibat-
terebbe invano, e che lo attrae irri-
solvibilmente giù, giù, nel fango roseastro
di quei tali suoi fantori.

In tal modo, per tali uomini, lenta-
mente, l'ideale della patria scompare in
un orizzonte livido, e gli istinti si mac-
chiano indelebilmente.

Questi i fatti, ed i bei discorsi au-
gurali ed inaugurati sono parole, pa-
role, parole! (La Tribuna).

GLI AVVENIMENTI IN ORIENTE

Uno strappo al diritto delle genti.

Non aveva 1845 il fido di primo prin-
cipe di Metternich esclamando nel 1827
che la questione dell'indipendenza greca
era fatta per dare a pensare ai Gabi-
netti di Europa.

In verità da molto tempo la vecchia
Europa non si era trovata dinanzi ad
una complicazione così grave, e ad una
situazione così difficile come quella che
si è venuta formando in questi due
ultimi mesi.

Il peccato d'origine è nella manifesta
illegalità dell'attitudine assunta dalle
Potenze intervenute nelle acque di
Candia.

Il diritto di intervento e quello di
non intervento, il diritto di interposarsi
negli affari di uno o più Stati, e quello
di difendere la propria autonomia e in-
dipendenza, danno luogo alle controversie
più ardue che il giure internazionale
conosca. Certamente l'intervento collet-
tivo degli Stati per la definizione dei
conflitti tra popolo e popolo costituisce
l'ideale del diritto delle genti, poichè
si avrebbe allora quel tribunale sognato
da statisti e filosofi a cominciare da E-
manuel Kant, che sarebbe garanzia di
pace perpetua e di giustizia universale.

Però se le condizioni odierne del con-
sorzio umano non sono ancora mature
per ciò (e chi può dire se mai lo di-
venteranno) accade talvolta che più
Stati consociati impongano ad un altro
Stato la loro volontà per evitare gli
errori di una guerra, e giudici non ri-
chiesti di un tribunale incompiuto gli
facciano subire la loro decisione.

Ma, il principio non mata, e la dottrina
del giure internazionale è tutta adorne
nell'insistere che l'intervento armato
può giustificarsi soltanto quando si tratta
di reprimere una violazione del diritto
delle genti, una superchieria, od un at-
tento. Si vuole mecare atrecci come buona
ragione d'intervento, il mantenimento
dell'equilibrio degli Stati, o bilancia
politica, ma pur troppo la storia insegna,
per dirlo con le parole del Mamiani,
che questa bilancia politica è maneg-
giata ed equilibrata dai furbi e scaltzi
a solo vantaggio proprio, e non sempre
rende legittimo l'intervento collettivo
ed armato. Questo è ammissibile solo
in quanto sia giustificato dalla ne-
cessità, e, nolisi bene, soprattutto in
quanto è coattivo ma non guerresco né
micidiale, ed agli Stati in conflitto, qua-
lunque sia la loro importanza, è fatto
eguale trattamento. Diversamente l'in-
tervento trasforma nel diritto della forza,
e si ha guerra ed alleanza od aiuto ad
uno Stato contro un altro. Questo ap-
poggio, che talvolta è tollerato, tal altra
dasta persino l'entusiasmo universono,
quando è dato al più debole, all'oppresso
che lotta per la indipendenza sua o per
la rivendicazione di naturali diritti.

Di tale natura fu il concorso delle
tre Potenze ridotte nella stessa Grecia
nel 1826; dell'Inghilterra a prò del fiam-
minghi; di Napoleone III per il nostro
paese. Ma l'intervento è odioso e ingiusto
atto di prepotenza quando mira a con-
servare unicamente nel proprio interesse
l'esistente. E' un vero reato del
diritto pubblico.

Di qui le incertezze, i disaccordi tra
i vari Governi, nell'odierna questione
greca, di qui estando la impossibilità
di questa azione repressiva contro la
quale uomini insigni e cori di popolo
protestano da un capo all'altro d'Europa.
Agli eredi che presumibilmente possono
ambire alla successione del grande ma-
tato sta solo a cuore che la liquidazione
non avvenga senza la presenza loro.

Quanta e non altra è, come tutti sen-
tono, la vera e sola ragione, dell'Inte-
rvento a Candia, nel quale non si è
nemmeno rispettata la garanzia elemen-
tare del modo. Invece di coattivo, ma
incurato, fu sanguinoso e guerresco;
biocco e bombardamento furono con-
fusi, chenchè ne abbia detto il signor Han-
ton. Invece di parità di trattamento, vi-
olenza alla Grecia reputata la più debole;
la disparità del trattamento fende, ri-
petiamolo pure, iniquo ed illegittimo
l'intervento armato. Perché soltanto
alla Grecia la signficata il 2 marzo
la Nota? E non rispose il Governo greco
domandando che la flotta europea avesse
garantito l'isola dallo sbarco delle truppe
turches? Il rifiuto di questa richiesta
implica per le Potenze intervenute il
farsi alleate della Porta contro la Gre-
cia, incedo uno strappo al diritto con-
tro il quale il Governo greco in nome
dell'equità ha buon gioco.

E l'Italia in questo ginepraio si è get-
tata a corpo morto. Proprio l'Italia, che
attraversa un momento di crisi, l'Italia,
che meno delle altre Potenze ha da spa-
rare o da temere e chechessa da un po-
ssibile disquilibrio europeo, ha mandato
un'intera flotta, mentre le altre nazioni
e tutte di lei maggiori non hanno man-
dato che squadre; l'Italia ha preso le
redini del comando, si è inconscientemente
assunta una responsabilità da cui il si-
gnor Hanotatz, Lord Salisbury e Mar-
shall, si alleggeriscono volentieri, avendo
l'aria di lasciar fare a noi, salvo a rap-
pene sentire tutto il peso alla prima
occasione.

L'azione delle Potenze.

Colonia 7 — La Kölnische Zeitung
ha da Costantinopoli: «Gli ambascia-
tori hanno ricevuto l'incarico di addor-
darsi circa la nomina d'un governatore
militare provvisorio per l'isola di Creta;
essendo stata respinta dalla Francia la
proposta avanzata dall'Austria-Ungheria
di affidare l'incarico di governatore ad
un generale italiano.»

Il blocco di Atene.

Atene 7 — I ministri delle Potenze
fecero rimettere al ministro degli Esteri
una Nota identica, che rende l' Grecia
responsabile di qualsiasi conflitto o ag-
gressione, e dichiarano che l'aggressione
non trarrà alcun profitto dall'annua-
zione.

Le dimostrazioni belliche
in Grecia.

Atene 7 — I dimostrati, continua-
rono ieri nella serata a graminare la piazza
del palazzo reale, perchè il Re, si, ac-
fecesse alla finestra. Alcuni colpi di
fuoco partirono dalla folla.

Nessuna disgrazia; qualche serra serra.
La truppa fece sgombrare la piazza.
Continua anche adesso l'eboriza anima-
zione della piazza.

Le dimostrazioni belliche continuano
no fino a tarda brà. Le vie erano illu-
minate. L'arrivo di bande di volontari
inglesi e italiani fu accolto da ovazioni.

Dimostrazioni patriottiche e belliche
analoghe a quelle di Atene avvennero
ieri in provincia.

Gli armamenti della Turchia.

Costantinopoli 7 — Continuano le
mobilitazioni ed il concentramento di
truppe. Sono già stati mobilitati 108
battaglioni, non 10 battaglioni di truppe
di linea, 15 squadroni di cavalleria e 24
batterie. La Turchia ha concentrato nell'
Epiro, ed ai confini della Tessaglia
113,000 fucili, 27,000 soldati di cavalleria
e 252 pezzi d'artiglieria.

Un principe francese allo Scioa

Sarà sfuggita a pochi l'importanza del fatto che, mentre l'Italia sta trattando dei confini della sua Colonia Eritrea col vincitore della battaglia di Adua, questi ricorre visita e omaggi più o meno ufficiali dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Russia e dalla Turchia.

Durante lo svolgimento del tentativo italiano di colonizzazione in Africa, la Francia ci prodigò i più caldi e i più disinteressati - e intanto - consigli, per distorglierci dall'impresa; ora cosa andavamo noi a fare fra quelle arene, in quelle sterili lande, in quel deserto, fra quei dirupi?

Ora che l'Italia rinvagita pare disposta a ritirarsi, tutti si avvedono che l'Abissinia ha una importanza politica ed economica; tutti cercano di approfittarne, e gli appellativi di sterili lande, di inospitali sabbie, di deserti e di dirupi, vengono lasciati al dizionario sempre poco nutrito dei radicali e degli antiafricani italiani.

Forse oggi è già troppo tardi per arrendersi, sull'esempio degli stranieri, l'indirizzo adottato dal Ministero Rudiolici. Africa; e degli errori commessi non rimarrà che un vano rimorso.

Non senza utilità per qualsiasi altra impresa avvenire sarà peraltro l'osservare da quanti e quali punti di vista deve essere ogni impresa riguardata per non accingerla leggermente e per non ritrarne leggermente la mano.

Fra le missioni in Abissinia e la visita a Menelik, quella che presenterà il maggiore interesse per noi sarà la missione del principe Enrico d'Orléans; perché, mentre russi ed inglesi sapranno celare negli archivi le loro relazioni, dalla ricca ed esuberante natura del principe francese, della desolazione che verrà facendo dei risultati della sua mirabile attività, apprenderemo certamente molte cose che alla politica francese converrebbe forse tenere nascoste.

Ci proponiamo pertanto di seguirlo nel suo viaggio, e riassumere per uso dei nostri lettori ciò che di più importante egli narrerà di se stesso, e dei luoghi che vedrà vedrà esponendo nei giornali.

La sua prima lettera è datata da Gibuti, ed il principe dice come e perché, innamorato come egli è dei possedimenti francesi in Asia, ha creduto di fare una fedeltà all'Asia visitando lo Scioa.

« Non è esso un poco anziano questo vecchio popolo cristiano che possiede l'arte di scrivere, che ha una tradizione e dei libri? Non è in Asia, a Gerusalemme, che i re di Sion, i re dei re, gli imperatori di Etiopia, collocano la loro origine? »

« Interessante al punto di vista scientifico e storico, l'Etiopia non merita soltanto l'esame e lo studio dei ricercatori del passato. Essa non ha detto l'ultima parola. Nell'avvenire dell'Africa sembra che all'Etiopia sia riservata una parte politica importante. »

« Un altipiano di 2000 metri di altezza, ricco, sano, cittadella che domina la valle del Nilo come il Pamir domina la pianura dell'India; su questo altipiano, un popolo forte, coraggioso, relativamente incivilito, savamente amministrato; un sovrano che può mettere in piedi un'armata di 200.000 uomini, di cui la metà armata di fucili a tiro rapido; ecco ciò che si presenta quando guardiamo l'altipiano di Etiopia e il suo popolo. »

« Dato della prova che ha dato di sé l'Etiopia nella guerra contro gli italiani e nella battaglia di Adua; assicurato che questa era stata preveduta da ben dodici anni dal signor Ohebeux; dei consigli dati da lui e da altri alla Francia e dal Governo francese tenuti in non cale, di coltivare le antiche buone relazioni dell'Abissinia, il principe prosegue: »

« La battaglia di Adua adunque è stata una rivelazione. Dopo il 1° marzo 1896 Menelik è conosciuto dal pubblico francese; si vede in lui un grande re e nell'Etiopia un grande paese. »

« La pianura dello Scioa ci si presentano sotto una nuova luce, e subito se ne tenta l'assalto; le missioni si organizzano e si succedono. Alcune epiche puramente politiche; la Santa Sede manda a Menelik un patriarca; e la Francia, la Russia, la Turchia, gli offrono donativi. Alcune missioni hanno un carattere ufficioso, altre nascondono il loro scopo sotto il pretesto della scienza; alcuni viaggiatori si propongono di descrivere il paese, altri di iniziare dei commerci. Alto Scioa sono dei consumatori, quindi compratori di prodotti europei; vi si trova dell'avorio e dell'oro - dell'oro soprattutto - il metallo che esercita un tale fascino e che spinge oggi gli Stati a dividerli l'Africa come un tempo attirava i conquistatori dell'Africa. »

« Naturalmente, per la conquista morale, commerciale e politica, ciascuno dei concorrenti vuole sorpassare il suo

« vicino e arrivare primo; ciascuno si dice animato da pure intenzioni e attribuisce agli altri viste e interessi particolari. »

« E poi, vi ha l'Inghilterra, la quale dall'Egitto, da Zeila, dall'Uganda, da tutti i punti dove essa aveva diritto, sprezzando i trattati e le proprietà dichiarazioni, la valle del Nilo, volge i suoi sguardi verso l'altipiano abissino e non vede senza contrarietà mostrarsi l'influenza francese. »

« Ai piedi dell'Abissinia si stende il Sudan egiziano dal quale l'Inghilterra vuole bandire qualsiasi competitore. »

« Oost, mentre alcuni si volgono all'Etiopia e cercano di trovare in essa lo strumento destinato a mettere nell'avvenire un freno alla stabilizzazione e condotta e priva di ogni scrupolo dell'Inghilterra in Africa; mentre vi ha chi sorge nella cittadella dello Scioa il nodo della questione africana; e altri temono le complicazioni che può suscitare, la rivelazione dell'esistenza d'un popolo forte al Sud dell'Egitto, e la diplomazia crea delle difficoltà e si vaggia. »

« Egli è allo scopo di rendermi conto il più esattamente possibile di ciò che è l'altipiano dello Scioa, di ciò che vi si dice e vi si fa, che mi sono deciso a recarmici. »

Ecco dunque il paese del quale in Italia fu detto che gli uomini vi vanno nudi, e che quindi non si poteva all'estender nulla, diventarci un popolo di consumatori e di compratori; il paese che, arretrati di più d'un secolo, i radicali dipingono come un deserto di sabbia, che si cambia nella stagione della pioggia in una pestifera palude, convertito in un altipiano ricco e sano.

Ecco il paese del quale gli uomini di Stato, i ministri degli esteri, affrettano col voti lo sgombrare e l'abbandono, considerato come la chiave di tutta la questione africana.

L'ignoranza, la codità, l'indifferenza per i grandi problemi politici e sociali, non sono mai state spinte tant'oltre come dagli attuali governanti dell'Italia e dai loro amici.

GRAVE FATTO DI SANGUE tra ufficiali russi

Un grave fatto di sangue avvenne in questi giorni al restaurant del Grand Hotel di Odesa.

Il tenente del 23° reggimento dragoni Jewgeni Wolkow venne a divorbio col tenente di riserva Michael Michailow e lo uccise.

I due ufficiali avevano conversato insieme nel miglior accordo fino alle tre di notte, quando un negoziante tedesco si avvicinò alla loro tavola e avviò discorso in tedesco con Wolkow. Michailow incominciò a beffeggiarli e a dire che l'ufficiale non sapeva un oca di tedesco. Da una parola all'altra, si passò poi alle vie di fatto. Gli ufficiali si schiaffeggiarono, poi Michailow strappò le spalle di Wolkow. In un impeto di rabbia, questi estrasse la rivoltella e sparò tre colpi contro Michailow stendendolo morto a terra. Tutto ciò avvenne con tale rapidità, che parecchi ufficiali che sedevano alla medesima tavola, non furono a tempo d'impedirlo. L'uccisore venne arrestato.

Il monumento al generale Grant

Si lavora per inaugurare solennemente a Nuova York, il 27 aprile, il monumento innalzato nel parco di Riverside, che riceverà le spoglie del generale Grant, il vincitore della guerra di secessione, e presidente degli Stati Uniti dal 1869 al 1877.

Questa inaugurazione sarà un avvenimento nazionale.

Il presidente Mac-Kinley, il vice presidente Hobart, il Gabinetto, i governatori della maggior parte degli Stati, la Corte suprema, ecc., vi assisteranno in forma ufficiale.

Una parte dell'armata degli Stati Uniti sarà concentrata a Nuova York per prendere parte ad una rivista delle truppe e delle milizie. La squadra dell'ammiraglio Bunce s'indirizza sulla North River.

Il monumento, pel quale si lavora da più anni, sta per essere ultimato. Ha un'altezza di trenta metri. Le fondamenta ed il piedestallo sono di vaste proporzioni.

Tre facce della costruzione, che è quadrata, sono ornate di alte colonne di granito di quattro piedi di diametro. Il monumento avrà una cripta circolare di cinquanta piedi di diametro, al centro della quale sorgerà il sarcofago; un magnifico blocco di granito di dieci tonnellate. Tutto attorno alla cripta, e sovrastante di sei metri il sarcofago, si trova sulla balconata, alla quale si accede dalla grande scala che si apre sulla facciata dell'edificio, in mezzo al quale si innalza una statua.

Da due parti della cripta si trovano due nicchie, le quali custodiranno delle

reliquie che appartennero al generale. Il monumento è già stato menomato da collezionisti di reliquie, i quali hanno tolto un pezzo delle colonnette di granito, che devono sostenere il sarcofago. Da allora il monumento è sorvegliato dalla truppa.

TRIPLICE LINCIAGGIO

Un dispaccio da Ocala (Florida), dice che alla stazione di Blue Springs, tre negri, certi Ed. Holmes, J. Miley e J. Gilmore, rui confessi di avere assassinato a scopo di furto il mastro di posta J. M. Barfield e il suo commesso J. B. Turner, a Juliette, furono presi fuori dalla prigione da una folla di oltre 400 uomini armati, e vennero impiccati senza altra forma di processo.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca Giuliana. Aprile (1896) Gli Udinesi distruggono il Castello di Sarana.

Un pensiero al giorno. Gli uomini sinceri sono liberi; gli adulatori sono schiavi.

Cognizioni utili. Chi si facilmente soggetta a mali di gola e riacendi, si abiti a portare il collo libero, a lavare spesso coll'acqua fredda il collo, e a tenerlo sempre esposto all'aria. Niente di meno igienico, per esempio, di quel costume di mantelli foderati fino all'orecchio, ed anche più se, che la nostra signora - obbedendo ad una moda strana, per non dir peggio - continua a portare benché la stagione sia fatta più calda.

La staga. Menovate. T. S. P. Spiegazione dello scherzo precedente. L'AMERO (la mi do).

Per Andro. Il giorno dopo una prima rappresentazione del Nibelungi. - Sta stato alla prima del Nibelungi? Come è andata? - Ora mi sento un poco meglio grazie Penna e Borbice.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Civildale, 7 aprile.

Si propone un emendamento ad una deliberazione del Consiglio comunale.

Ieri il nostro Consiglio comunale ha preso tre importanti e lodevoli deliberazioni.

Ha votato un sussidio di 1000 lire per i lavori di restauro del nostro bel Duomo, così malandato; ha stabilito di concorrere con 1500 lire nella spesa per una Esposizione agricola da tenersi nel 1899, in occasione delle feste del centenario di Paolo Diacono; ed ha approvato la proposta che sia ricordata con una lapide il soggiorno di Giacinto Gallina nella nostra città, continuato per più anni nella stagione estiva, e che una via sia intitolata al suo nome.

Sulle due prime deliberazioni, avendo premesso che sono lodevoli, nulla ho da aggiungere; ma sulla terza avrei qualcosa da dire.

È permesso?... Sì?... Grazie. Dunque lodevole in massima anche la deliberazione che riguarda le onoranze postume da rendersi all'illustre commediografo veneziano, ed eravamo tutti abituati a considerare quasi nostro costituzionale; ma la forma stabilita per l'attuazione, in quanto riguarda il collocamento della lapide, agguccerei che venisse emendata.

Il Consiglio avrebbe deliberato di collocare questo ricordo marmoreo sulla facciata o nell'interno del Teatro Ristori. Questo mi pare che non vada; e dico perché.

Non all'esterno del Teatro, perché il muro senza intonaco di quella brutta facciata, che sembra una rovina, sarebbe non degno contornare alla lapide, e la farebbe imbastardire e sfigurare, fosse pur vistosa quanto si voglia per dimensioni ed artistici ornamenti; ciò che assai probabilmente non sarà.

Non nell'interno, perché non sarebbe vista che dai civildalesi nelle pochissime sere dell'anno che il Teatro rimane aperto; mentre dovrebbero desiderare che fosse sempre sotto gli occhi di tutti, e che i forestieri che visitano la nostra città apprendessero da quel segno esteriore come Civildale abbia meritato di essere onorata della predilezione di un uomo che lasciò tanta fama di sé.

In via subordinata - come dice la gente di lega - avrei anche da osservare che il nostro Teatro è già dedicato ad una divinità dell'Olimpo teatrale - la Ristori - e che due divinità in un tempio non stanno bene, senza contare che il nostro Teatro è un tempio troppo agusto e modesto per contenere due, ed anche per una sola, così buona pace del mio eccellente amico dottor Secondo

Fanfa, che di questa angustia e modestia sembra non sia troppo persuaso.

Dove s'ha da collocarla, dunque, questa benedetta lapide?

Dove ha abitato l'illustre commediografo, no; perché ha abitato poco o molto in sei o sette case; e ci vorrebbero quindi altrettante lapide, mentre sarà bastare se arriveremo a farne una che non sia così, se non come quella dedicata a Zorutti nel borgo omonimo.

Dove, dunque? Se non in un'angusta, c'è un luogo che pare fatto apposta.

Sulla casa del Comune - diamoci! - e precisamente fra le due finestre che danno luce al gabinetto del Sindaco.

È visibile a tutto il pubblico cittadino e forestiero, nel luogo più centrale della città, e ad un posto veramente d'onore.

Spero che da nessuno del mio concittadino sarà mosso l'obbiezione che in questo modo Giacinto Gallina sarebbe eccessivamente onorato. Se tutta l'Italia gli ha decretato l'apoteosi; se in mezzo a noi fu da tutti amato e desiderato e onorato vivente; se, appena morto, la rappresentanza cittadina gli ha tributato solenne rimpianto; se una via sarà intitolata al suo nome illustre; se altre sorti della sua vedova disgraziata pur ci siamo interessati con memora affetto; se, infine, una lapide gli fu decretata, logica e coerente - vogliamo che questa lapide sia posta - in mancanza di altro luogo conveniente - sulla casa che appartiene a tutti gli abitanti della città che non ha dato ricomanza a Giacinto Gallina, ma da esso ne ha piuttosto ricevuta, e che egli, oaprandolo degnamente, non fa che perseverare nel suo culto, e, come può, restituire.

Se fossi consigliere comunale (ahimè, mi mancano più requisiti per essere degno del mio paese di tale carica!) avrei detto queste cose ieri in Consiglio; ma essendomi impedito di esporre e svolgere la mia proposta in Consiglio, l'ho affidata alla gran voce della pubblica stampa, acciò la difonda e la difenda. Il prego che, qualora il mio emendamento sia trovato buono, esso venga accettato anche se ha per autore l'umile e punto autorevole corrispondente straordinario di un giornale. Gli autorevoli bigabri del patrio Consiglio già sanno la storia dell'orbo che trovò un ferro di cavallo, e l'altra del matto di Gemona... Come? questa non la sanno?... Ebbene, la narro loro un'altra volta. ...

Un prete processato per una delle solite prediche.

Dinnanzi la Corte d'Assise di Belluno si è svolto ieri l'altro il processo contro don Giovanni Camuzzi, d'anni 24, capellano a Forci di Sopra.

Costui il 20 settembre 1896 fu mandato nel limitrofo paese di Lorenzaga (Belluno) a sostituire il parroco assente.

Il Camuzzi nella predica che fece in quel giorno incluse un apologo in cui (solito stile clericale) dava dei ladri al Governo italiano e agli italiani perché s'impossessarono della loro capitale.

Gli abitanti ed il sindaco di Lorenzaga protestarono. Ne seguì regolare denuncia e quindi il processo. L'imputato era difeso dagli avv. Paganuzzi di Venezia e Samartini di Belluno, entrambi clericali.

La Corte era presieduta dal comm. Vanzetti.

L'imputato nel suo interrogatorio confessò che estradò in quel giorno a Lorenzaga tutto imbandierato e sentendo le campane suonare a festa, il 20 settembre, rimase indignato, quindi si propose di dire in predica l'apologo suo.

All'osservazione del presidente d'aver, con la sua predica vituperato le leggi del suo paese ed offeso il sentimento patriottico di quegli abitanti, risponde che intese soltanto di manifestare il suo sentimento di buon cuore, verso il Santo Padre, senza intenzione alcuna di offendere le leggi dello Stato.

Il verdetto dei giurati è negativo. Il presidente con solenne accento dice: « Sacerdote don Giovanni Camuzzi, siete assolto. Io mi inchino al verdetto dei giurati, ma ricordatevi, sacerdote Camuzzi, che se la religione è santa e divina, la patria è sacra. Andate! »

Una dimostrazione ostile accompagnò il Camuzzi al Seminario.

Provocazioni slovene.

Scrivono da Gorizia, 6 aprile: « Non basta che nei villaggi di questo contado sloveno continui il fermento e si sia arrivati a un punto che gli italiani non possono più recarsi c'è senza pericolo, ma anche qui in città continuano le provocazioni. Iersera tra sloveni, trovando la Riva Curvo due goriziani, i fratelli P., pretendevano che gridassero stivo, caso diverso l'avrebbero bastonato. Uno dei fratelli P. invece di obbedire a quei provocatori, si acciò andare un potente manrovescio.

Intervenne la guardia, procedettero all'arresto di un provocatore. »

Stagione balneare.

Scrivono da Grado: « Non è lontana l'inaugurazione balneare e si lavora a tutt'uno affare che la nostra città maritima possa offrire ogni comfort ai forestieri, che vorranno alla nostra spiaggia morbida e vellutata. Si stanno ultimando gli edifici in costruzione. Si fabbricano parecchie case nuove, che potranno servire ad uso di pensioni. Altre vengono ridotte. Verrà pure eretto un grandioso albergo del quale si sente il bisogno. »

Si spera che anche il Municipio vorrà concorrere a quest'opera rigeneratrice e che vorrà riparare le strade principali, migliorare l'illuminazione, e girare un po' meglio la polizia locale. Grado ha indubbiamente un avvenire, ma per conseguirlo bisogna togliere tutti questi inconvenienti. »

Le conseguenze di una rissa. Fu denunciato Filadelfo Giannini da Talmassona, il quale in rissa, per questioni d'interesse, gettò a terra Peruzzo Maria, che riportò la frattura del braccio destro, giudicata guaribile in 60 giorni.

Truffa. Quindici Francesco di Possano, qualificandosi falsamente come docente, facevasi spedire dalla ditta fratelli Avreano di Torino, 300 chilogrammi di formaggio, del valore di lire 800, parte del quale vendette senza rimborso la ditta stessa.

Contro il Tosolini fu presentata denuncia per truffa, ed al suo domicilio vennero sequestrati 200 chilogrammi di formaggio in parola.

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Senatori. L'on. di Framporo fu nominato ieri membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori.

I nostri Onorevoli. Nella seduta inaugurale della XX. legislatura hanno prestato giuramento gli on. Chiaradia, De Asarta, Freschi, Marinelli, Morgurgo, Pascolato e Viale. Erano assenti gli on. Girardini e Luzzatto.

L'on. Luzzatto ha aderito alla riunione dei deputati repubblicani tenutasi martedì in Roma.

L'on. Luzzatto venne nominato ieri a far parte della Giunta delle elezioni.

Marzo galantuomo. Veramente, per meritarsi l'onorifico epitetto, il mese passato avrebbe dovuto presentarsi il più epico misura ed evidenza il solito carattere suo di estrema variabilità ed incostanza nel clima, così ben ritratta in vari un po' maccheronici ed assai noti del dialetto lombardo.

Però non è proprio necessario e non sempre giovevole, anche in marzo, una soverchia saltuarietà negli elementi climatologici, bastando che si conservi in prevalenza asciutto e ventoso, meglio poi se un po' freddo. E stavolta del vento se n'ebbe a sufficienza, così che l'umidità atmosferica, fu la generale assai tempo, temperando i tenui effetti del calore nei pochi soverchi dominanti della seconda e terza decade, la prima essendo stata quasi normale.

La pioggia fu nella prima decade abbondante e quasi nell'alto Veneto in parte della Riviera di Levante, delle Marche, del Lazio, del meridionale Mediterraneo e delle grandi isole, mediocre o scarsa nel resto, nulla in Piemonte; cadde molta neve sulle Prealpi e su tutto l'Appennino, facendo breve comparsa fino a Livorno e Palermo, senza recare però seri danni.

Altre piogge moderate e doppie caddero il 13 e il 14 in buona parte dell'Alta e Media Italia, poco nella Bassa, l'opposto avvenendo il 15 e 16, con beneficio sentito nei mezzogiorni e nelle isole, mentre la temperatura andava crescendo.

Più calda fu l'ultima decade, arrivando in essa le medie in esattezza di 4 a 5 gradi nell'Alta Italia, di 1 a 3 nella penisola e nelle isole.

Pochissima la pioggia caduta il 28 e 29 qua e là nella Valle del Po, del pari che qualche altra rara nell'alto d'Italia; un po' più se ne ebbe l'ultimo del mese nel Veneto, nell'Emilia, nelle Marche ed in Toscana.

Le risultanze agricole di queste condizioni di clima furono in complesso buone; la vegetazione si andò sviluppando fin qui regolarmente, senza i danni temibili pel troppo mite inverno seguito dal marzo così dolce. Migliorarono assai, oltre le previsioni, i grandi d'inverno, la cui seminagione era stata così difficile e contrastata dalle piogge umide dell'autunno scorso; se così non fosse,

non avremo ribasso generale nel frumento. Anche i prati, i canapi, le viti e le piante fertili, non danno luogo a serie ingannevoli; quanto ai gelsi è forse prematuro e spinto il giudizio pessimista che corre sulla resa probabile della foglia, la quale però non potrà essere copiosa.

Quando il passato marzo lasciò quasi tutti contenti gli agricoltori, riuscendo fatale solo agli esportatori boscivani.

Società Alpina Friulana. Escursione proposta per domenica 11 aprile corrente: Tricesimo - Platichis - Ovidale.

Orè 5.35 partenza col treno pontebano. Orè 6.27 arrivo a Tricesimo. Qui vi comincerà l'escursione per Nimis (Valle m. 222), a Toliano di sopra (m. 250).

Orè 8.15 arrivo a Toliano di sopra. Colazione.

Orè 9.15 partenza da Toliano di sopra per Valle del Corrajo e del Gorgone fino a Taipana.

Orè 11.00 arrivo a Taipana (Oros m. 479). Da qui si procederà per Campo de' Bonis (m. 800) a Platichis (m. 657 ore 1.30) e da Platichis per C. Sacco a Logje.

Orè 14.30 arrivo a Logje. Da Logje, per l'interessante chiesa di Pradolino, si andrà a Stupizza (m. 201) in Valle Natiziana.

Orè 16.30 arrivo a Stupizza. Da Stupizza in ore una e mezza circa di vetture, si andrà a Cividale.

Orè 20.54 partenza da Cividale. Orè 21.22 arrivo a Udine.

Spese: ferrovia: terza classe Udine - Tricesimo cent. 80. Colazione ed altre spese, lire 3. Vettura da Stupizza a Cividale lire 2. Ferrovia Cividale - Udine terza classe cent. 60.

Le disdette si ricevono a tutto domani venerdì 9 aprile.

E' abilitato il dazio sulle legna? Questa domanda la giriamo all'on. Giunta municipale.

Stamane a porta Gamona si volle da quelli agenti desinare un carro contenente fascine, che estremità sottili di rami di castagno, classificandole per legna da lavoro!

Noi non sappiamo che uso si dovesse fare di dette fascine, ma ammesso pure che fossero state comperate per adoperarle a sostenere le piante di pioppi o di legumi in qualche orticello, si può forse classificarle per legna da lavoro?

Il bello poi è che da porta Anton Lazzaro Moro le fascine entravano in vece liberamente, senza pagare dazio, e così a porta Pradolino, a quanto ci venne oggi riferito.

Noi preghiamo l'on. Giunta a voler interessarsi presso l'Amministrazione del dazio, acciò venga tolta quest'angheria; e raccomandiamo l'impiegato di porta Gamona all'egregio cav. Danilo Tomassini per una ricompensa per lo strano zelo così dimostrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Tentato suicidio. Alle ore 2 e mezza pom. di ieri fu accolto d'urgenza all'ospedale il contadino Liano Giuseppe di Giovanni d'anni 35 da Cereseto (Martignacco), il quale poche ore prima aveva tentato di suicidarsi con un rasoio, nella propria casa, ferendosi nello spazio il collo fino alla scoperta della detta parete posteriore della struttura, senza però causare lesioni ai grandi vasi.

Fu posto medicato, e i medici ricercarono la prognosi.

All'ospedale furono ieri meditati Olognatti Giuseppe d'anni 42 per frattura del radio inferiore, guaribile in 20 giorni, e Baldovini Ernesto per ferita lacero continua alla testa; guaribile in 8 giorni.

Cavallo in fuga. Ieri verso le ore 1 e mezza pom. in Giardino Grandè il cavallo di un maggiore, montato dall'attendente, si mise a precipitosa fuga spaventato da una bicicletta.

Quando fu giunto sull'angolo della casa Capellani, cadde il cavallo e cavaliere. Raccolto il povero soldato fuori dei sepi, fu trasportato nella corte del pittore sig. Zara, ove gli furono prestate le prime cure. Poco dopo il ferito ritornò in sé, e si constatò che se l'era cavata, fortunatamente, con qualche ammaccatura alla faccia. Neanche il cavallo si fece male.

Rovavilla. Chi è che non conosce, almeno di fama, quest'artista eccezionale, quest'attore, protiforme? Il suo metodo di recitazione, naturale, vera, spontanea, lo rese il più grande attore dialettale d'Italia; il suo parlare, il suo modo di porgere, i suoi soggetti, lasciano dovunque una impressione indelebile nel pubblico per la spicciata loro comicità.

I suoi giri artistici sono un continuo trionfo; quale attore non soltanto, ma anzi quale autore, venne accolto sem-

pre con entusiasmo ed alle sue rappresentazioni assistette quanto vi ha di più intelligente fra i dilettori e frequentatori del teatro.

Quest'artista eminente, questa non più diaguita celebrità, darà in breve al nostro "Minerva" tre sole rappresentazioni, e non v'ha dubbio che tutti vorranno ammirarlo ed applaudirlo.

Per queste tre rappresentazioni straordinarie sono già fissate, come abbiamo ancora annunciato, le sere del 13, 14 e 15 corr.

Tribunale penale. Udienza 7 aprile.

Alta Angelo e Giuliano, fratelli, di Angelo, di Tomba di Buia, per violazione di domicilio in danno di Pozzetta Pietro furono condannati a mesi 10 di reclusione ciascuno, ed il primo per pecosce, a danno di Tonino Francesco fu inoltre condannato a lire 50 di multa.

Del Fabbro Marco fu Antonio di Sesto Fiorentino, imputato di furto e truffa a danno di Tron Luigi di Palmanova fu condannato a mesi 3 e giorni 12 di reclusione e lire 120 di multa.

Floreano Giuseppe fu Leonardo di Sandanile, imputato di furto a danno di Battistoni Agostino fu condannato a mesi 2 di reclusione.

Zuliani Giuseppe fu Giovanni di Sazdaole, imputato di lesioni personali a danno della propria madre fu condannato a giorni 33 di reclusione.

Pividori Marco di Domenico di Regogna imputato di lesioni a danno del proprio padre, fu condannato a giorni 93 di reclusione.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Raccardini. Questa sera darà: *Arlecchino e Rucanapa di ritorno dagli studi di Padova*, con ballo grande. Domenica ultima recita d'addio.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che eseguirà oggi 8 aprile alle ore 7 pom. sotto la Loggia municipale: 1. Marcia « Sanniti » Del Cioppo

2. Waltzer « Ruggia del mattino » Fahrbach

3. Ouverture « Le nozze di Figaro » Mozart

4. Duetto « Faust » Gounod

5. Reginicozzo « Historie d'un Pierrot » Costa

6. Polka « Danzerà? » Montico.

La follia umana. La bellezza della pelle, in generale, si ottiene col frequente bagno, soprattutto se si usa sapone nell'acqua del bagno o della toilette. La polvere per bagno *Esmeralda* preparata dalla ditta F. Bieri e C. di Milano con sedimenti alcalini dell'acqua di Noceira Umbra, le cui virtù ammollanti e detergenti sono conosciute da lungo tempo e celebrate dal Morichini, il celebre scienziato abruzzese che nel 1807 pubblicò un Saggio medico-chimico sopra l'acqua di Noceira.

L'Esmeralda viene preparata anche come dentifricio di alta efficacia, in eleganti cofanetti di metallo a sbalzo uso argento antico stile Louis XV, e come sapone inodora ed antisettico, in eleganti scatole di lamina colorata. Prezzo F. Bieri e C. Milano.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 80, del 3 aprile 1897 contiene:

Micòle Domenico fu Giovanni di Montenegro accetto quale legale rappresentante dei propri figli minori l'eredità del di costoro avo materno Zanetti Sebastiano fu Nicolò morto a Montenegro il 7 luglio 1895.

Nei giorni 25, 27 e 28 aprile 1897 sarà tenuta presso il Municipio di Aviano, pubblica asta per deliberare l'affidamento delle n. 103 prese nelle praterie comunali Forcette e Manina, pel quinquennio 1897-1901.

E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privative n. 7 in Provincia frazione di S. Giorgio della Richinvelda, col reddito di lire 145.68.

Subaffittasi per il corrente trimestre, dalla Compagnia fabbricante di Singer, la bottega sita in via Cavour n. 23, a condizioni vantaggiosissime.

Appartamento d'affittare. Per informazioni rivolgersi ai signori fratelli Dorta.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentini n. 4.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 4 - 97	ora 9	ora 15	ora 21	8 - 4 - 97
Bar. rid. a 10				
Alte. m. 118.10				
Umid. rel. 74.7	74.8	74.8	74.9	
Dir. del vento	SE	SE	SE	
Stato di cielo	nuvoloso	nuvoloso	cop.	
Quant. nev. mm.	—	—	—	
3. direzione	—	SW	NE	
3. vel. Kilom.	—	3	3	
Term. centig.	10.4	14.6	9.9	10.6

Temperatura massima 15.6 minima 7.0
Temperatura minima all'aperto 5.5
Tempo probabile:
Venti freschi specialmente intorno ponente
Cielo vario; qualche pioggia variabile Adria-tico.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Sedute del 7.

Presidenza Chinaglia.

Il presidente annunzia il risultato della votazione per l'elezione di un vicepresidente: Mussi ebbe voti 188, Finocchiaro voti 170, scheda bianca 27, nulla 1. Proclama eletto l'on. Mussi.

Annunzia poi il risultato della votazione per la nomina di tre segretari: eletti gli on. D'Alaya-Valva, Lucifero e Di Trabbia.

Il vice-presidente Chinaglia invita l'on. Zaccardelli ad occupare il seggio. Zaccardelli, scambiato il bacio di rito col vice-presidente, assume la presidenza e pronuncia un discorso accolto dagli applausi della Camera.

Il presidente nomina quindi le Commissioni per redigere la risposta al discorso della Corona, per le elezioni, e per regolamento della Camera.

Si dà lettura delle molte interrogazioni ed interpellanze finora presentate. Il presidente dichiara che le interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno della seduta di dopo domani.

Visconti Venosta, ministro degli esteri, accetta le interpellanze relative agli affari d'Oriente, e chiede che si discutano domani (*Bene, bravo*).

Di Rudini si riserva di dire domani se e quando il Governo accetti le altre interpellanze.

SENATO DEL REGNO. Presidenza Farini. Sedute del 7.

Dopo proceduto alla nomina delle commissioni permanenti, Di Rudini presenta un progetto relativo alle funzioni governative nelle provincie. Questo si collega con altri tre progetti presentati nella seduta di ieri, e propone perciò che questi quattro progetti vengano esaminati da un solo ufficio centrale composto di dieci membri come il Senato ha altre volte praticato. E' approvato.

Il presidente dà lettura della seguente interpellanza: « I sottoscritti senatori, dolenti pel bombardamento degli insorti e cretesi per opera di navi italiane, chiedono d'interpellare sul proposito il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri. Olescolchi, Pessina ».

Visconti Venosta accetta di buon grado l'interpellanza. Altre analoghe domande saranno svolte alla Camera e spera poter rispondere sabato ai senatori Olescolchi e Pessina, se ciò non fosse possibile risponderà appena finita tale discussione alla Camera.

Fra i progetti presentati ieri al Senato vi è quello sulla divisione dei Comuni in classi e sul referendum.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.42.

La Banca di Udine cede oro e sudi argeato a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELO garante responsabile

GRANDE NEGOZIO D'OTTICA. Il sottoscritto avverte il pubblico che ancora per pochi giorni tiene aperto in Via Bartolotti, N. 5, Udine, un Negozio di ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1.15 a 2.50. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino Esissimo, al paio lire 2.50. Le rinomate lenti di cristallo di Rocca del Brasile, garantite tagliate all'stra finissima, al paio lire 5.50, 6.50 e 7.50. E' pure fornito di un nuovo sistema di Pnes-net che non cade e non graffia il naso; di livelli, squadri, compassi e barometri, elegantissimi.

Grande assortimento di Binocoli, Canonici, Manoccoli, Telescopi. Assortimento di lenti di tutti i generi; Bessole, Compassi, Pantoscopi, Stereoscopi, ecc. ecc.

Provini in sorta per viali, spiriti, birra, ecc. ecc.; Microscopi per selezioni Seme-bachi; Ottometro per misurare la vista;

Si eseguono riparazioni e cambi e si comprano occhiali usati.

Quelli che non possono venire in persona, mandino il campione degli occhiali e verranno puntualmente serviti.

Antonio Bottegati, ottico.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Montenegro e il conflitto turco-greco.

Roma 8 — La visita e la sollecita partenza del principe del Montenegro, in Italia, sono connesse alla situazione politica d'Oriente.

Finora il Montenegro si è tenuto riservato nel conflitto turco-greco; ma è certo che esso pure si farebbe innanzi nel caso che la situazione dell'Impero Ottomano dovesse peggiorare: l'improvvisa partenza si connette a una nuova fase in cui la questione diceasi essere entrata.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 7 aprile.

Quò che abbiamo detto ieri, serve anche per il mercato serico odierno. Si passano giornate d'aspettativa, nelle quali le due parti, venditore e compratore, studiano attentamente tutto ciò che può dar ragione al loro rispettivo modo di pensare.

Il primo può convincersi di stare saldo nelle proprie proterre, il secondo per continuare a protrarre gli acquisti a meno che vengano accordate le facilitazioni richieste.

L'oporato della giornata si riduce dunque a ben poca cosa, anzi, per dire l'intera verità, quantunque esista nella maggior parte dei detentori una volontà ferma di sostegno, troviamo che la parte che venderebbe volentieri va lentamente aumentando.

PER COSTRUZIONI
DI
TETTI ECONOMICI E TETTI PIANI
di inestaurabile durata
CARTONI ASFALTICI, ISOLATORI CEMENTO BITUMINOSO (HOLZCEMENT)
della Prima Fabbrica Triestina di Prodotti e Coperti asfaltici
PANFILLI E C. - TRIESTE
da acquistarsi al Deposito presso **GIUSTO MURATTI**
Udine, Via Zanona, N. 2.

Bollettino della Borsa

UDINE 6 aprile 1897

RENDITA	aprile 7	aprile 8
100.000	94.75	94.70
100.000	94.65	94.65
100.000	104.00	104.00
100.000	98.00	98.00
Obbligazioni		
Ferrovia meridionale ex ...	800.00	803.00
8% Italiano ex occup.	285.00	295.00
Comptoir d'Escompte	465.00	465.00
4% Italiano ex occup.	475.00	480.00
5% Banco di Napoli	400.00	400.00
Ferrovia Udine-Pontebb.	469.00	469.00
Fondo Cassa Rip. Milano 5%	515.00	514.00
Provincia di Udine	102.00	102.00
Assicurati		
Banca d'Italia ex coupon	702.00	702.00
di Udine	120.00	120.00
Popolare Friulana	125.00	125.00
Cooperativa Udinese	24.50	24.50
Coloniale Udinese ex Coup.	1200.00	1200.00
Vene 7	220.00	220.00
Società Tramvia di Udine	65.00	65.00
Ferr. Meridion. ex coup.	602.00	602.00
Mediocr. ex coup.	505.00	505.00
Cambi e valute		
Francia ... chèque	105.42	105.42
Germania	180.00	139.90
Lebra	23.58	23.58
Austria Scesonola	221.00	221.00
Corona	110.00	110.00
Milanesi	21.07	21.07
Ultimi disegni		
Chiusura Parigi ex coupon	90.37	90.97

Ferro China Baresggi Baresggi

PREMIATO con grande medaglia d'oro e d'argento

Vasanti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore rimedio tonico e digestivo per preparati conissimi perchè la presenza del Baresggi oltre ad attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le farmacie, droghieri e liquoristi.

Il chimico farmacista Baresggi è pure l'unico preparatore del vero e sfinimento fluido rigeneratore delle forze, dei cavalli e delle antiche polveri (contro la boleagginie e tosse dei cavalli e buoi). Dirigere le domande alla Ditta E. G. Fr.lli Baresggi - Padova.

LIQUORI FRIULANI

SPECIALITÀ di Arturo Lunardi UDINE

Trovati nei principali negozi.

Antico premiato Stabilimento Baccologico

R. F. & G. Fratelli Baccologia TERAMO.

SEME BACHI

Cellulare, Selezionato, Gallo Indigeno. **GRANSASSO**

il solo originario autentico. Per commissioni e schieramenti rivolgersi ai rappresentanti per la Provincia del Friuli: In Tricesimo **Italo di Montagnacco**, S. Giorgio Nogaro **Guglielmo di Montagnacco**, Udine **Sebastiano di Montagnacco**.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

UDINE Merlotovoschio e Via Cavour

DEPOSITO CARTE

a macchina ed a mano fine ed ordinarie

NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI e per ogni sorta d'imballaggio

Prezzi di fabbrica.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.42.

La Banca di Udine cede oro e sudi argeato a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELO garante responsabile

GRANDE NEGOZIO D'OTTICA. Il sottoscritto avverte il pubblico che ancora per pochi giorni tiene aperto in Via Bartolotti, N. 5, Udine, un Negozio di ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1.15 a 2.50. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino Esissimo, al paio lire 2.50. Le rinomate lenti di cristallo di Rocca del Brasile, garantite tagliate all'stra finissima, al paio lire 5.50, 6.50 e 7.50. E' pure fornito di un nuovo sistema di Pnes-net che non cade e non graffia il naso; di livelli, squadri, compassi e barometri, elegantissimi.

Grande assortimento di Binocoli, Canonici, Manoccoli, Telescopi. Assortimento di lenti di tutti i generi; Bessole, Compassi, Pantoscopi, Stereoscopi, ecc. ecc.

Provini in sorta per viali, spiriti, birra, ecc. ecc.; Microscopi per selezioni Seme-bachi; Ottometro per misurare la vista;

Si eseguono riparazioni e cambi e si comprano occhiali usati.

Quelli che non possono venire in persona, mandino il campione degli occhiali e verranno puntualmente serviti.

Antonio Bottegati, ottico.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Montenegro e il conflitto turco-greco.

Roma 8 — La visita e la sollecita partenza del principe del Montenegro, in Italia, sono connesse alla situazione politica d'Oriente.

Finora il Montenegro si è tenuto riservato nel conflitto turco-greco; ma è certo che esso pure si farebbe innanzi nel caso che la situazione dell'Impero Ottomano dovesse peggiorare: l'improvvisa partenza si connette a una nuova fase in cui la questione diceasi essere entrata.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 7 aprile.

Quò che abbiamo detto ieri, serve anche per il mercato serico odierno. Si passano giornate d'aspettativa, nelle quali le due parti, venditore e compratore, studiano attentamente tutto ciò che può dar ragione al loro rispettivo modo di pensare.

Il primo può convincersi di stare saldo nelle proprie proterre, il secondo per continuare a protrarre gli acquisti a meno che vengano accordate le facilitazioni richieste.

L'oporato della giornata si riduce dunque a ben poca cosa, anzi, per dire l'intera verità, quantunque esista nella maggior parte dei detentori una volontà ferma di sostegno, troviamo che la parte che venderebbe volentieri va lentamente aumentando.

(Dal Sole).

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.42.

La Banca di Udine cede oro e sudi argeato a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELO garante responsabile

GRANDE NEGOZIO D'OTTICA. Il sottoscritto avverte il pubblico che ancora per pochi giorni tiene aperto in Via Bartolotti, N. 5, Udine, un Negozio di ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1.15 a 2.50. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino Esissimo, al paio lire 2.50. Le rinomate lenti di cristallo di Rocca del Brasile, garantite tagliate all'stra finissima, al paio lire 5.50, 6.50 e 7.50. E' pure fornito di un nuovo sistema di Pnes-net che non cade e non graffia il naso; di livelli, squadri, compassi e barometri, elegantissimi.

Grande assortimento di Binocoli, Canonici, Manoccoli, Telescopi. Assortimento di lenti di tutti i generi; Bessole, Compassi, Pantoscopi, Stereoscopi, ecc. ecc.

Provini in sorta per viali, spiriti, birra, ecc. ecc.; Microscopi per selezioni Seme-bachi; Ottometro per misurare la vista;

Si eseguono riparazioni e cambi e si comprano occhiali usati.

Quelli che non possono venire in persona, mandino il campione degli occhiali e verranno puntualmente serviti.

Antonio Bottegati, ottico.

